SENATO DELLA REPUBBLICA

1

Da leggere

64.43 2

ACCADEMIA COSTANTINIANA
CENTRO STUDI STORICO-GIURIDICI ROMANISTICI COSTANTINIANI

30 marzo 1994

Caro amico, illustre collega,

la costante simpatia manifestata nei confronti dell'Accademia romanistica costantiniana e la Sua attiva e preziosa collaborazione ai nostri lavori ci hanno indotto a proporLa come possibile aderente alla costituita associazione "Accademia storico-giuridica costantiniana".

Troverà qui allegato lo statuto di detta Associazione, i cui scopi sono indicati all'art. 2.

In attesa di una Sua gradita risposta, La prego, caro amico, illustre collega, di accogliere i più cordiali saluti.

Il segretario generale
(prof. Giuliano Crifò)

P.S. La quota sociale può essere versata sul c.c. bancario, come qui di seguito indicato:

c.c.b. n. 16110/44

c/o CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA - Ag. 6 - via Fabretti, 97 - Pg.

intestato a: dott. Stefano Giglio - ASSOCIAZIONE STORICO-GIURIDICA COSTANTINIANA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - VIA PASCOLI, 33 - 06123 PERUGIA - TEL. 075/5852457 - FAX 075/5852458

STATUTO

della Associazione

"ACCADEMIA STORICO-GIURIDICA COSTANTINIANA"

Art. 1

DENOMINAZIONE E DURATA

E' costituita, con sede in Spello (Perugia) una Associazione denominata "ACCADEMIA STORICO - GIURIDICA COSTANTINIANA".

L'Accademia ha una durata illimitata.

Art. 2

SCOPI

L'Accademia non ha fini di lucro.

Essa si prefigge lo studio e l'approfondimento degli aspetti fondamentali della vita e dell'organizzazione giuridica della Società del Tardo Impero Romano con particolare riguardo alla struttura costituzionale ed all'ordinamento amministrativo, agli sviluppi ed alle trasformazioni del diritto privato, ai rapporti fra Società, pensiero cristiano e mondo pagano, ai problemi della vita economica e dei rapporti sociali, alle forme ed ai contenuti dell'attività normativa imperiale ed alla formazione delle grandi raccolte normative.

Per il conseguimento di tali scopi l'Accademia potrà:

- istituire e gestire corsi di studio e di specializzazione a tutti i livelli, promuovendo seminari, conferenze ed incontri sugli argomenti di interesse dell'Accademia;
- organizzare gruppi di lavoro;
- predisporre centri di documentazione;
- provvedere all'acquisto ed alla distribuzione di pubblicazioni, edizioni fonografiche audiovisivi, materiale vario a beneficio dei soci e di tutti gli interessati;
- stipulare convenzioni con enti pubblici e privati;
- curare direttamente o indirettamente la redazione e l'edizione di libri e testi di ogni genere, nonchè di pubblicazioni periodiche nel campo dei propri studi.

Art. 3

SOCI

I soci dell'Accademia si distinguono in ordinari e aggregati.

Sono soci ordinari quelli risultanti dall'atto costitutivo e coloro a cui l'Accademia conferisca in seguito tale qualifica.

Sono soci aggregati tutti gi altri che abbiano aderito all'attività dell'Accademia e vi siano stati

ammessi con deliberazione degli organi di questa.

Art. 4

ORGANI DELL'ACCADEMIA

Sono organi dell'Accademia:

1) l'assemblea dei soci ordinari;

2) il consiglio direttivo;

3) la giunta esecutiva;

4) il collegio dei revisori dei conti;

5) il presidente;

6) uno o più vice presidenti;

7) il segretario generale.

Art. 5

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è costituita da tutti i soci ordinari.

Essa si riunisce normalmente una volta all'anno ed inoltre ogni qualvolta il Consiglio Direttivo ne ravvisi l'opportunità o quando sia richiesto dai due terzi dei soci ordinari.

La convocazione è disposta dal Presidente dell'Accademia, con avviso da inviarsi ai soci almeno dieci giorni prima della riunione, contenente l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, del giorno ora e luogo della riunione e della data dell'eventuale seconda convocazione.

In prima convocazione la riunione è valida purchè

siano presenti o rappresentati con delega scritta tanti soci che costituiscano la maggioranza dei soci ordinari.

In seconda convocazione la riunione è valida quale che sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le deliberazioni sono prese sia in prima che in seconda convocazione a maggioranza dei partecipanti all'assemblea.

Spetta all'assemblea:

a) definire gli obiettivi ed il programma dell'Accademia;

b) approvare i bilanci consuntivo e preventivo;

c) eleggere il Consiglio direttivo ed il collegio dei revisori dei conti;

d) adottare tutte le altre deliberazioni che attengano alla vita ed all'attività dell'Accademia o che le siano sottoposte dal consiglio direttivo.

Art. 6

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo è formato da un numero di componenti non inferiore a sette e non superiore a quindici, scelti fra i soci ordinari.

La determinazione del numero dei componenti e la loro elezione sono di competenza dell'assemblea.

Essi restano in carica per due anni e possono essere confermati.

Ne fanno parte di diritto, oltre ai consiglieri nominati dall'assemblea, il Sindaco di Spello (od un suo delegato), un rappresentante della Regione Umbria ed un rappresentante dell'Università di Perugia.

Possono essere chiamati a farne parte, nell'ambito del numero massimo previsto al primo comma, rappresentanti di altri enti ed istituzioni che concorrano alla realizzazione delle finalità dell'Accademia.

Il Consiglio si riunisce normalmente, su convocazione del presidente, almeno due volte all'anno, nonchè ogni qualvolta il Presidende lo ritenga opportuno o quando lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione è disposta con avviso da inviarsi non meno di otto giorni prima della riunione; esso deve contenere l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo della riunione.

In caso di urgenza la convocazione può essere disposta con avviso telegrafico.

Le riunioni sono valide purchè sia presente la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Al Consiglio direttivo competono i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Accademia e per il conseguimento dei suoi fini, nell'ambito degli indirizzi e programmi deliberati dall'assemblea dei soci.

Esso delibera sull'organizzazione dell'Accademia, sulle sue strutture amministrative, sulla nomina di dipendenti e di collaboratori esterni, sulla formazione di comitati e commissioni scientifiche, amministrative ed organizzative, sull'organizzazione dei congressi, convegni, seminari e su tutte le altre iniziative ed attività scientifiche.

Ha facoltà di accettare, nei modi e limiti di legge, donazioni, legati, oblazioni, sussidi e contributi ordinari o straordinari e di stabilire le modalità ed i mezzi più idonei per il conseguimento dei fini dell'Accademia.

Può conferire ad uno o più dei suoi membri procure e deleghe per singoli atti o categorie di atti.

Forma i bilanci preventivo e consuntivo a presentare all'Assemblea, con la relazione illustrativa dell'attività svolta e le proposte sul programma dell'attività futura.

Elegge nel suo seno il Presidente, uno o più vice presidenti ed il segretario generale.

Il Consiglio Direttivo potrà nominare uno o più Presidenti onorari ai quali potranno essere conferiti particolari incarichi.

Art. 7

GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva è formata dal presidente, dal o dai vice presidenti e dal segretario generale.

Ad essa competono l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea e del consiglio direttivo, la predisposizione dei programmi di attività dell'Accademia e la sorveglianza sulla loro esecuzione.

In caso di necessità può deliberare su materie di competenza del Consiglio direttivo salvo la ratifica di questo nella sua prima riunione.

Si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni volta che questi lo ritenga necessario.

Art. 8

REVISORI DEI CONTI

Il collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri eletti dall'assemblea per un biennio e rieleggibili.

Esso esercita il controllo amministrativo e contabile sulla gestione dell'Accademia e riferisce all'as-

semblea sulla regolarità della gestione stessa e sulla corrispondenza del bilancio ai suoi risultati.

Art. 9

PRESIDENTE E VICEPRESIDENTI

Il presidente, eletto per un biennio dal consiglio direttivo fra i suoi componenti e rieleggibile, rappresenta ad ogni effetto l'Accademia nei confronti dei terzi, ed è pertanto legittimato a stipulare i contratti di qualsiasi genere necessari per lo svolgimento delle varie attività, a riscuotere a qualsiasi titolo somme di qualunque importo da pubbliche amministrazioni, da banche e da privati, rilasciandone quietanze liberatorie a stare in giudizio per liti attive e passive.

Convoca e presiede l'assemblea dei soci, il consiglio direttivo, la giunta esecutiva e cura l'attuazione delle loro deliberazioni; sovrintende in generale allo svolgimento dell'attività dell'Accademia e ne promuove lo sviluppo.

Può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri al vicepresidente (o ad uno dei vicepresidenti) che lo sostituisce anche in caso di assenza o di impedimento.

In caso di cessazione dalla carica del Presidente -

per dimissioni o per qualunque altra causa - le funzioni verranno assunte dal Vice Presidente unico o dal Vice Presidente più anziano di età (in caso di nomina di due Vice Presidenti) fino alla scadenza del Consiglio.

Art. 10

SEGRETARIO GENERALE

Il segretario generale è nominato dal consiglio direttivo tra i suoi membri e resta in carica a tempo indeterminato.

Collabora con il presidente nell'organizzazione e gestione dell'Accademia, nella preparazione e nella esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea, del consiglio direttivo e della giunta esecutiva (svolgendo in questi organi collegiali le funzioni di segretario), sovrintende alla attivitàamministrativa ed alla gestione contabile; predispone i bilanci da sottoporre al consiglio direttivo; cura l'assunzione del personale, ne stabilisce le mansioni e ne sorveglia l'attività; assicura, in generale, la continuità dell'Accademia e la realizzazione dei suoi scopi.

Art. 11

PATRIMONIO

Il patrimonio e le entrate dell'Accademia sono

costituiti da contributi di soci, di enti pubblici di banche e di privati, da lasciti e donazioni, oltre che dagli eventuali proventi dell'Accademia.

Art. 12

ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario dell'Accademia ha inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci ordinari entro il giugnosuccessivo e quello preventivo entro il novembre precedente.

Art. 13

REGOLAMENTO

Il consiglio direttivo ha facoltà di formulare un regolamento per l'attività dell'Accademia, ovvero più regolamenti per singoli settori di attività.

Art. 14

SCIOGLIMENTO DELL'ACCADEMIA

L'eventuale scioglimento dell'Accademia è deliberato dell'assemblea con le maggioranze previste dall'art. 5 del presente statuto.

In tal caso l'assemblea delibera anche in ordine alla devoluzione del patrimonio e provvede alla nomina di uno o più liquidatori.

F.to Arnaldo Biscardi

F.to Manlio Sargenti

F.to Severino Caprioli

F.to Lorenzo Fascione

F.to Francesco Amarelli

F.to Paolo Silli

F.to Stefano Giglio

F.to Francesco Maria Lucrezi

F.to REmo Martini

F.to Maria Campolunghi

F.to Salvatore Calderone

F.to Felix Wubbe

F.to Francesco Pastori

F.to Giuliano Crifò

F.to Adriano Crispolti Notaio

64 - 4 - 1

14

ACCADEMIA STORICO GIURIDICA COSTANTINIANA

Verbale
della riunione del Consiglio direttivo in data 13 ottobre 1993

Oggi 13 ottobre 1993 alle ore 15.30 in Perugia, nei locali della Facoltà di Giurisprudenza, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione, convocata con lettera del 18 settembre c.a. per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Comunicazioni del Presidente
2) Comunicazioni della Giunta esecutiva
3) Designazione dei nuovi soci

OMISSIS

Sul punto 3. Il Presidente richiama l'art.3 dello statuto che distingue tra soci ordinari e soci aggregati, individuando come "ordinari quelli risultanti dall'atto costitutivo e coloro a cui l'Accademia conferisca in seguito tale qualifica" , e ricorda come al momento soci ordinari risultino solo quelli, in numero di quattordici, che hanno costituito l'Associazione. Appare quindi necessario procedere ora alla designazione di un numero adeguato di soci ordinari ed eventualmente di soci aggregati.

Dopo ampia ed esauriente discussione, il Consiglio è concorde nel ritenere opportune nuove designazioni. All'unanimità si dichiara onorato di conferire la qualifica di soci ordinari - previa accettazione di tale conferimento - ai proff. R. Abbondanza, H. Ankum, G. Archi, A. Chastagnol, P. Dimakys, M. Garcia Garrido, J. Gaudemet, A. Giuliani, M.A. Levi, G. Nocera, D. Norr, F. Wieacker, che in qualità di membri del Consiglio direttivo del centro studi storico giuridici costantiniani e sul basso impero (Accademia Costantiniana) hanno assiduamente operato per lo sviluppo del centro e per il realizzarsi delle sue iniziative. Si dà, pertanto mandato al segretario generale prof. Crifò di dare notizia di tale conferimento agli interessati e di accertarne la disponibilità.

Il Consiglio delibera altresì di invitare ad aderire all'Associazione studiosi italiani e stranieri che abbiano finora seguito l'attività dell'Accademia (partecipando a convegni, tavole rotonde o ad altre attività).

Per far fronte alle elementari esigenze di funzionamento dell'Associazione, si constata necessario chiedere a tutti i soci ordinari un contributo annuo minimo di £ 200.000. Sarà cura del segretario generale di provvedere in merito.

OMISSIS

Il Segretario
(prof. Giuliano Crifò)

Il Presidente
(prof. Manlio Sargenti)

Spett.mo Senatore 6.4.4

15

Il mio nome é Carmelo Mussumeci, nato il 27-7-55 ad Aci S. Antonio (CT) residente nella provincia di Pistoia, ristretto presso il carcere dell'Aquila, momentaneamente alloggiato al carcere di Livorno per presenziare a processi a mio carico, sottoposto all'art. 41 bis O.P. dal 21-7-92

Vi scrivo come cittadino detenuto che vede gravemente lesi e calpestati i miei diritti sanciti dalla Costituzione la mia dignità umana, soprattutto l'esercizio del dovere/diritto di essere padre.

Dal 21-7-92 oltre alle varie restrizioni mi viene "concesso" una sola ora di colloquio al mese con i vetri (che tra l'altro essendo all'Aquila non effettuo neanche l'ora che potrei fare, visto il considerevole disagio che c'é ad arrivarci ed i gravi problemi di salute tutta) Tale stato colpisce l'equilibrio dei miei due figli di 10 e 12 anni, obiettivamente é umanamente ripugnante ed inaccettabile che queste disposizioni "Emergenziali" si ripercuotano in modo indiscriminato sugli affetti su chi é più debole e fragile, su chi non può certo avere "colpe" Non riesco a comprendere come uno Stato "forte" combattere la criminalità Organizzata" investendo ad un padre d'una trave dei figli in tenera età. Ho scritto e ho fatto, tutti i ricorsi possibile e immaginabili, soltanto per bere i miei figli, non chiedo altro (a volte, lo confesso, anche in modo istintivo e disperato, perché esasperato)

Ho cercato nello stesso agosto all'Aquila, uno sciopero della fame totale (risparmio nel descrivere in quali condizioni lei e continue vessazioni) finché sono stato ricoverato al

centro clinico di Cagliari.
Mi sono reso conto che questa istanza per quanto incred
ibile e motivata, può essere considerata con giustizia,
né mai può consentire di essere un padre e a nessuno
viene l'equilibrio dei miei figli: il non volermi vedere
con preoccupazione li ha gravemente traumatizzati. Se lo Stat
si oppone "difendere" sarebbe meglio dire da se stesso!
non vedo quale ragione possa tenere da due bambini
in tenera età ed è ingiusto, doppio "vedere" "vagare"
due bambini. Credere in questa per singolare giustizia
consiste nel credere a ciò cui la ragione non crede.
Posso garantire che, nulla non mi impedirebbe nulla
di continuare la detenzione nel massimo del rigore,
come ora, voglio solo risolvere il problema dei colloqui
con i bambini, sia rispetto ad una destinazione meno
gravosa per loro, sia per ciò che concerne una maggio
protezione. Grazie di avermi letto.
Distinti

31-3-94

Massimo Carta

17

Illustrissimi Signori
Casa Circondariale
Livorno





18

Ill.mo Senatore
Francesco De Martino
Senato
Palazzo Madama
Roma

64.4.5

19

Nerio Nesi
Cavaliere del Lavoro

TORINO 20 Aprile 1994

Caro De Martino,

Ti ho visto alla televisione
mentre presiedevi la prima riunione
del SENATO.

Sei stato bravissimo: hai retto
bene che bisogna recitare nel
proprio.

Con affetto.

Tuo

Nerio Nesi

Senatore
Francesco De MARTINO
NAPOLI

Nerio Nesi

Cavaliere del Lavoro



Al Senatore a vita
FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI

64.4.6 22

Trapani, lì 22/04/94

Caro Senatore,
le scrivo, perché sono disoccupato -
Sono orfano di entrambi i genitori -
Vivo solo e ho tanti problemi -
Chiedo un mio contributo economico,
di solidarietà >>.
In attesa di notizie -

Con stima
Grimaldi Salvatore

Mittente:
Grimaldi Salvatore
Via: Fratelli Aiuto A/1
CASA SANTA (Tp) 91100.

TRAPANI - Salvatore Grimaldi, 26 anni, credeva d'essere solo: ha scoperto d'essere il quarto di 14 figli

Ha ricostruito la famiglia

Dopo una vita di sofferenze e stenti adesso sogna l'incontro con i fratelli

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Credeva di essere figlio unico. E per 17 anni è vissuto così. Ha poi scoperto per caso di avere altri 13 fratelli, tutti dati in affidamento o in adozione. E ha impiegato quasi dieci anni della sua vita a rintracciare una famiglia che non sapeva neppure di avere, frugando in archivi di città sconosciute, interrogando impiegati un po' sorpresi, mettendo a dura prova la pazienza di molti per la sua cocciutaggine. Ora sogna una grande festa, con i dieci fratelli ancora in vita sparsi per tutta Italia. Il protagonista di questa storia, Salvatore Grimaldi, 26 anni, che vive a Erice, in un alloggio popolare di Casa Santa, con la madre Bernardina Valenti, di 53, immobilizzata per un ictus sulla sedia a rotelle, ha trascorso fanciullezza e giovinezza tra brefotrofi, ospizi e istituti.

Una storia di immensa miseria e infinita ignoranza. Il padre, Andrea Grimaldi, morto nel 1977 all'età di 36 anni, un uomo distrutto dall'alcol, incapace di trovarsi un lavoro, sposò mamma Bernardina nel settembre del 1961. Fu un'unione infelice. «I miei genitori vivevano in assoluta povertà - racconta Salvatore -ma misero al mondo un bimbo dopo cinque mesi dal matrimonio e continuarono al ritmo di uno all'anno». Il primogenito, Saverio, nacque il 22 febbraio del '62; nel '63 seguì Giovanna, morta a soli 19 giorni; l'anno seguente vide alla luce un'altra Giovanna, ma anche lei non visse che 35 giorni; il quarto figlio fu Salvatore, nato nel 1965, seguito da Giuseppe nel 1966, da Antonio nel 1967 e da Antonietta nel 1968.

Salvatore, con altri due fratelli, fu trovato da un pescatore in una barca alla deriva, abbandonato al suo destino. I tre bambini erano in uno spaventoso stato di denutrizione. Furono consegnati alla polizia femminile e condotti prima all'ospedale poi in un brefotrofio. Intervenne il tribunale dei minorenni e tolse ai genitori la patria potestà. Tutti i figli nati fino a quel momento furono affidati ad altre famiglie, e lo stesso avvenne per i neonati che nacquero in seguito: Francesco Paolo nel '69 (morto a 4 anni), Vincenzo nel '73, Vito nel '76 e Alberto nel '77. Nell'ottobre di quest'anno morì il padre Andrea, ma Bernardina ebbe ancora due figli da uomini diversi, Maurizio Ambrogio nel 1980 e Gaetano nell'82.

«Ho vissuto 17 anni passando da un brefotrofio all'altro: dall'istituto Sant'Antonio all'ospizio marino, da padre Campanile all'istituto Pio X, a villa Betania - ricorda Salvatore -. Diciassette lunghi anni. Non avevo alcun ricordo della prima infanzia ed ero convinto di essere figlio unico. Un giorno trovai in segreteria una cartella intestata a mio nome. L'aprii. E lessi la mia storia».

Fu un colpo per Salvatore. Voleva saperne di più sulla sua famiglia, e fuggì più volte dal collegio. Ritrovò la madre, immobilizzata su una carrozzella per un ictus, e decise di mettersi alla ricerca dei fratelli. «Dio mio, quanto ho cercato in questi anni! Quanto tempo ho trascorso tra municipi e uffici dell'anagrafe. Telefonate, informazioni raccolte per caso, la ricerca affannosa dei protagonisti di quella vecchia storia; agenti di polizia e assistenti sociali trasferiti, altri addirittura morti, che si sono portati il segreto della nuova identità dei fratelli Grimaldi. Ho frugato a lungo e senza risultati. Finché ho avuto un'idea: ho detto che mi servivano i documenti sulla famiglia Grimaldi per motivi assistenziali e in poco tempo sono entrato in possesso di numerosi dati segreti sui miei fratelli. Ce l'ho fatta a trovarli tutti. E non riesco ancora a crederci».

In questi giorni Salvatore ha preso contatti con tutte le famiglie adottive per potere unire accanto a un tavolo tutti i fratelli. Salvatore non vede l'ora di organizzare l'incontro. Anche se le famiglie di alcuni ragazzi si oppongono. «Dicono che mia madre non ha alcun diritto, per come si è comportata. Avrebbero perdonato se fosse stata una ragazza-madre, non vogliono perché ha messo al mondo 14 figli abbandonandoli tutti. Loro condannano mia madre, la giudicano. Io le voglio bene e l'aiuto. Giudicare tocca soltanto a Dio».

Salvatore La Rocca





Salvatore indica la barca in cui fu abbandonato e Giuseppe, un[illegible] trovati (foto Zuccaro)

Figlio «unico» con 13 fratelli



TRAPANI — Trovato in una barca abbandonata, **ha vissuto per 17 anni** in un **brefotrofio. Credevasi essere figlio unico e ha invece scoperto di essere il quarto di quattordici figli, tutti dati in affidamento o in adozione. Salvatore Grimaldi, 26 anni,** che abita a **Erice con la madre Bernardina Valenti, immobilizzata per un ictus, ha impiegato 10 anni per trovare le tracce dei fratelli sparsi in tutta Italia, tre dei quali sono morti. Ora vorrebbe riunire la famiglia per una grande festa. Nella foto, Grimaldi e la madre.**

(SALVATORE LA ROCCA A PAGINA 13)

mittente: Grimaldi Salvatore

Via: V.le Aiuto A/L

CASA SANTA (Tp)

91100

24

O-2.5.94-24



95

Al Signor Senatore Ad Martino
Palazzo Madama -

Roma -

64.417

96

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DELL'AMMINISTRAZIONE
E DEL PATRIMONIO

Roma 29-4-94
Port.n.AP.T/94. 641

Onorevole Senatore,

La informo che per la effettuazione di telefonate interurbane Ella potrà utilizzare, nell'ambito della franchigia annua di 20.000 scatti a Lei assegnata, oltre al telefono del Suo ufficio anche tutti i telefoni della rete interna collegati al sistema automatico di documentazione addebiti della centrale telefonica del Senato.

A tal fine accludo alla presente una busta sigillata, contenente il prefisso personale attribuitoLe, ed un foglio con alcune semplici note esplicative sull'utilizzo del sistema.

Al termine dell'anno gli scatti ancora disponibili verranno sommati alla franchigia a Lei spettante per l'anno successivo; nel caso in cui Ella abbia invece effettuato un numero di telefonate superiore a quello disponibile, gli scatti in eccedenza verranno detratti dalla Sua franchigia dell'anno successivo. Al termine di ogni legislatura gli scatti eventualmente utilizzati in eccedenza Le verranno addebitati.

Desidero altresì informarLa che la franchigia telefonica a Sua disposizione può essere anche utilizzata, sino al quantitativo massimo di 3.000 scatti annui, sotto forma di tessere magnetiche SIP che potrà ritirare presso il Servizio per le Competenze dei Parlamentari.

Rimanendo a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, mi è gradita l'occasione per inviarLe i migliori saluti.

Il Consigliere preposto
all'Ufficio Tecnico e Immobiliare
(Dott. Ing. Giovanni Contardi)

ppC 94033203
(Corrisp)

foglio esplicativo
trancarte

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA

64.418

27

Roma, maggio 1994

Cari amici e amiche, compagni e compagne,

il settimanale "Avvenimenti" (che come saprete non mi è del tutto estraneo) offre a tutti i deputati e senatori Progressisti la possibilità di abbonarsi al giornale a condizioni particolari. Il settimanale, che si è affermato a livello nazionale come uno strumento di lavoro indispensabile per una corretta e completa informazione, vi sarà recapitato in casella a Montecitorio o a Palazzo Madama, un giorno prima delle edicole, cioè, entro mezzogiorno del mercoledì. Il prezzo speciale dell'abbonamento per tutto l'anno 1994 è stato eccezionalmente fissato in L. 50.000.

Se sei interessato puoi farmi pervenire in casella la tua adesione (con relativo assegno o contanti). Offrirà direttamente alla redazione di Avvenimenti, in piazza Duante 12.

Cari saluti,

(Diego Novelli)

Novelli.

00185 Roma - Piazza Dante, 12 - Tel. 70452270 r.a. - 734120 - Fax Red. 732489 - Fax Uff. Prom. 7315660

641 4 B
28

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
20123 - MILANO - LARGO A. GEMELLI 1

ISTITUTO GIURIDICO

MILANO, 2/5/94

Chiarissimo Professore, mi permetto di inviarle una prima notizia di un'iniziativa che spero incontri la Sua approvazione e susciti il Suo interesse. Gradirei di ottenere anche il Suo aiuto e i Suoi auspici.

sono lieto di annunciare la costituzione di un gruppo interuniversitario di ricerca, attualmente composto da Unità operative presso le Università Cattolica di Milano, Pavia, Genova, Urbino, Bari e Messina, con sede nazionale di coordinamento nell'Istituto giuridico dell'Università Cattolica di Milano, per l'elaborazione di una «Storia della letteratura giuridica italiana contemporanea con particolare riferimento al diritto romano», di cui allego il progetto.

Il gruppo di ricerca prega tutti gli Studiosi di collaborare, segnalando notizie e dati (come, ad esempio, ricerche analoghe in atto, convegni o seminari, tesi di laurea o di dottorato, lettere inedite di romanisti del passato, archivi, materiale fotografico) o in qualsiasi altra forma ritengano opportuna: di ogni elemento acquisito verrà naturalmente citata la fonte.

Alla presente comunicazione seguiranno informazioni periodiche sui progressi della ricerca.

Gradirei per l'occasione, Le porgere i miei più deferenti

Il coordinatore nazionale
del gruppo di ricerca
(prof. Giovanni Negri)

Allegato: Progetto di ricerca

Tel. diretto 7234.2296 - Telex 321033 Ucatmi I - Fax 7234.2210 - Centralino 7234.1

Progetto di ricerca dal titolo: «STORIA DELLA LETTERATURA GIURIDICA ITALIANA CONTEMPORANEA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DIRITTO ROMANO», presentato al Ministero della U.R.S. (fondi 40%).

Sede di coordinamento: Università Cattolica - Milano

Sebbene gli studi sulla letteratura giuridica, un capitolo negletto ma essenziale della storia della letteratura, si siano recentemente intensificati, in Italia (a differenza che in altri Paesi europei) una storia della letteratura giuridica di interesse romanistico degli ultimi due secoli non esiste ancora. Colmare questa lacuna, sempre più spesso lamentata, significa chiarire i presupposti culturali dell'attività dei giuristi in quanto calata in una forma letteraria, tenuto conto dei generi letterari, dei rapporti fra scrittura dei giuristi e letteratura generale e di quelli fra letteratura giuridica e pubblico dei destinatari. Significa inoltre indagare e descrivere la formazione delle specializzazioni dall'alveo romanistico, l'incidenza effettiva della cultura romanistica sulla produzione del diritto, il contributo della cultura accademica alla pratica e il coordinamento (o conflitto) fra teoria e pratica del diritto. Significa, ancora, individuare la formazione, la diffusione e l'efficacia delle scuole, le genealogie scientifiche, i prestiti culturali da letterature limitrofe, l'influenza delle discipline non giuridiche sulla formazione dei giuristi. Significa, infine, chiarire i metodi (consapevoli o meno) che ispirano l'attività letteraria degli studiosi.

La ricerca si propone di redigere, secondo un piano organico, con il concorso di più specialisti, un'ampia storia della letteratura giuridica di interesse romanistico dell'età contemporanea (nell'accezione attribuita a questo termine dalla storiografia generale). La stesura del testo presuppone un'indagine biobibliografica sui romanisti, sulle prolusioni accademiche, le necrologie, le celebrazioni, le recensioni, le attività extra accademiche degli autori, i loro interessi interdisciplinari e il loro impegno giornalistico, politico e letterario (nel senso tradizionale della parola), sugli epistolari, le riviste, l'attività delle case editrici specializzate.

64.4.10

30

Livorno, I6 Maggio I994

Onorevole Senatore,

il dovere di semplice cittadino che paga le tasse mi impone di farLe conoscere una problematica di recente attualità e cioè l'esistenza degli II Senatori a vita - tra i quali è compreso Lei.

Nell'Aprile dell'anno scorso - infervorato da una legittima perplessità - ho elaborato un breve studio sull'argomento - pervenendo a conclusioni diametralmente opposte a quanto postulato dalla Costituzione.

Ritengo sia avvilente - per un soggetto pubblico - essere a carico dell'Erario e quindi del contribuente - "vita natural durante" - quando questi è relegato al proprio domicilio - svolgendo attività di natura professionale - o meno - che non ha nulla a che fare con il suo compito precipuo e cioè l'attività legislativa.

Ma esiste un altro aspetto del problema - ancora più avvilente ed immorale - quando uno di questi Senatori - indagato per gravi reati - non solo "siede" in Senato - con diritto di voto - ma è regolarmente retribuito con l'indennità parlamentare.

./.

Queste riflessioni sono condensate nel documento che ho l'onore di inviarLe.

Con molti ossequi.

Giuseppe CIVELLO

57I00 Livorno - Via A.Righi II

SENATORI A VITA

Esiste oggi una ragione plausibile della loro esistenza anche se prevista dalla Costituzione ?

I. - L'art.59 della Costituzione stabilisce: "E' Senatore di diritto e a vita - salvo rinuncia - chi è stato Presidente della Repubblica".

Non ci sono dubbi su questo contesto - ma è opinabile che un Presidente della Repubblica - retribuito lautamente dallo Stato - e quindi dal contribuente - subito dopo il settennato - vada ad occupare una ulteriore poltrona al Senato - con la qualifica di "Senatore a vita" - nuovamente indennizzato "vita natural durante" a carico dello Stato. Il presupposto - si ritiene sia alquanto "anacronistico" sia sotto il profilo etico - sia sotto il profilo giuridico. L'articolo - così come a suo fu elaborato e concepito - è antitetico nella sua essenzialità e specificità perchè coinvolge pienamente un soggetto che è stato "pubblico" e riconfermato nella sua "pubblicità" - con una diversa qualifica che non ha nessuna derivazione elettiva. Il nuovo "status" del soggetto comporta ovviamente un onere finanziario a carico dell'Erario - già oneroso durante il suo settennato - anche perchè è esentasse.

In nessun Paese del mondo - esclusi quelli a regime dinastico - il Capo dello Stato è perpetuato - ad iniziare dal giorno in cui è nominato tale - fino al decesso.

-/-

Negli Stati Uniti il Presidente - una volta esaurito il suo mandato - rientra nel novero dei suoi connazionali - con diritti e doveri uguali ai cittadini della Confederazione. In Francia - simile struttura costituzionale.

Non è il caso di prendere a paragone altri Paesi - ove ne esistessero - perchè ogni Paese adotta una propria Costituzione - ispirata alle sue tradizioni sociologiche - politiche - economiche.

Quindi si evidenzia nella nostra Costituzione qualcosa che non si regge più con i tempi moderni e conseguentemente il contesto va modificato - o riformato - o addirittura abrogato.

Una locuzione dello stesso articolo: "salvo rinuncia" - pone un legittimo quesito: chi è quel personaggio politico o non-disposto a rinunciare al privilegio di percepire una indennità parlamentare "vita natural durante" - con i suoi discutibili annessi e connessi ? . Una soluzione possibile e indicativa - più consona alla dignità di un ex Presidente della Repubblica - sarebbe l'investitura a titolo "onorifico" - con tutte le prerogative di carattere legislativo previste per i Senatori di rango elettivo.

Lo stesso articolo 59 continua: "Il Presidente della Repubblica può nominare Senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale - scientifico - artistico e letterario".

-//-

2.- I "Senatori a vita" - nominati durante i vari settennati - sono undici - elencati di seguito in ordine alfabetico:

- AGNELLI Giovanni - Presidente della FIAT
- ANDREOTTI Giulio - Personaggio politico per quasi mezzo secolo - scrittore - inquisito per gravissimi reati di mafia;
- BO Carlo - Già Rettore dell'Università di Urbino - editorialista - opinionista del "Corriere della Sera" e di altri quotidiani e settimanali - critico letterario;
- BOBBIO Noberto - Docente universitario - filosofo;
- COSSIGA Francesco - Ex Presidente della Repubblica - personaggio politico per quasi mezzo secolo - docente universitario - costituzionalista;
- DE MARTINO Francesco - Ex Segretario del PSI - docente universitario in pensione - personaggio politico per quasi mezzo secolo;
- FANFANI Amintore -Docente universitario in pensione - storico economista - personaggio politico per quasi mezzo secolo;
- LEONE Giovanni - Ex Presidente della Repubblica - interruppe il suo settennato con sei mesi di anticipo - perchè costretto - giurista e penalista;

.//.

- SPADOLINI Giovanni - Attuale Presidente del Senato - ex Direttore del "Corriere della Sera"- Ex Segretario del PRI - personaggio politico per quasi mezzo secolo;

- TAVIANI Emilio - Emerito "resistenzialista" - storico - personaggio politico per quasi mezzo secolo;

- VALIANI Elio - Emerito "resistenzialista" - fu membro del CLN della Lombardia - con Sede a Milano - che decise l'esecuzione di Mussolini - editorialista del "Corriere della Sera"- recensore di opere letterarie di ispirazione "progressista" - sponsorizzato dal PRI per la candidatura a Presidente della Repubblica - accettata dall'interessato - nonostante la sua venerabile età di "novantenne".

3. - Si ritiene opportuno evidenziare alcune riflessioni nei riguardi di "Senatori a vita":

- AGNELLI Giovanni - non ha rinunciato a tale nomina e certamente sarebbe stato un grande avvenimento politico se l'interessato avesse accettato la nomina a titolo "onorifico" - come la Costituzione avrebbe dovuto prevedere - tenuto conto della sua ben nota posizione economico-finanziaria personale o - in alternativa - devolvere la sua indennità

./.-

parlamentare ammontante a circa 14 milioni mensili - esentasse per il 20% - per opere di beneficenza.

Quale gesto più bello - più encomiabile - avrebbe compiuto l'interessato dinanzi ai suoi operai ed alla collettività nazionale.
Il caso si può definire "emblematico" - curioso - singolare - perchè all'interessato vengono elargiti milioni e milioni al mese per tutta la vita.

- ANDREOTTI Giulio - risulta inquisito e per reati gravissimi.
Dal momento in cui è stata formulata dalla Procura di Palermo la richiesta di "autorizzazione a procedere" nei suoi riguardi:

- l'interessato avrebbe dovuto subito - per dignità personale - rinunciare all'immunità parlamentare - per dimostrare la sua innocenza - senza affidarsi ad una procedura parlamentare ormai rivelatasi anacronistica;

- il Senato - avendo dinanzi un "soggetto pubblico" di così rilevanza nazionale ed internazionale - avrebbe dovuto sospendere l'indennità parlamentare - con tutti i suoi privilegi - salvo reintegro - a situazione personale giuridicamente e giudizialmente definita in senso positivo - a similitudine di quanto previsto per tutti i "soggetti pubblici" in vicende giudiziarie - anche se tale assunto non è previsto da apposite leggi.

-//-

Tutti gli altri Senatori a vita si trovano in condizioni economiche del tutto soddisfacenti alle loro esigenze personali e famigliari - ai confini di una esponente agiatezza.

Un altro caso "emblematico" - ma in senso contrapposto - è rappresentato dal Direttore de "IL GIORNALE" - Indro MONTANELLI - il quale declinò la proposta di nomina a "Senatore a vita" - formulatagli dall'ex Presidente della Repubblica COSSIGA.

Il gesto del Direttore - Giornalista - espressione di alta dignità e probità - è stato salutato dall'opinione pubblica come manifestazione di grande dirittura morale.

4. - Il problema dei "Senatori a vita" di nomina Presidenziale pone dei presupposti di eccezionale delicatezza.

L'investitura non può essere decisa unilateralmente - cioè non può sorgere dalla volontà univoca - anche se rispettabile - del Presidente della Repubblica.

Per evitare che il giudizio statuario del Presidente della Repubblica possa essere - in una deprecata presunzione - ritenuto sconfinante in scelte di parte - egli dovrebbe essere affiancato-in tale circostanza - da una apposita Commissione di esperti - al di fuori del contesto politico - proponente il candidato o la rosa dei candidati - lasciando al Capo dello Stato la designazione ultima.

Giova affermare che la nomina di un personaggio a "Senatore a vita" interessa - sotto qualsiasi profilo - la collettività la quale è tenuta a rispettare ed osservare le sue prerogative in quanto rappresenterebbe una istituzione di alta dignità e dirittura morale.

.//.

5.- Varie considerazioni affiorano nel contesto in esame e spiccatamente di carattere:

- etico - il soggetto - ed è un "soggetto pubblico" - non può accettare la nomina - peraltro prestigiosa - quando non ignora che essa comporta un onere "vita natural durante" - a carico dello Stato - e quindi del contribuente - il quale è portato ovviamente a ravvisare perplessità circa il mantenimento di un personaggio politico o non - per un arco di tempo indeterminato. Entrano in gioco diversi elementi che si contraddicono e cioè da una parte il "soggetto pubblico" che vive e prospera - senza rendere un apprezzabile e proficuo operato legislativo - dall'altra il contribuente che non è tenuto a retribuire un assunto del genere;

- giuridico - non esiste un rapporto di causalità fra il "soggetto pubblico" e l'interesse precipuo della collettività - appunto perchè è assente l'operosità legislativa dell'interessato e quindi non può avere valenza retributiva.

6.- Si ravvisa un altro problema - il più importante - che ci rivela la contraddittorietà e la incongruenza del provvedimento.

Il Capo dello Stato non può avvalersi del diritto di compiere un atto "motu proprio" che comporta onerosità di denaro pubblico - e quindi del contribuente - nè a tempo determinato nè a tempo indeterminato. Questi atti competono ai due "poteri" esecutivo e legislativo.

-//-

7. - Uno Stato - e questo è lo Stato Italiano - ai confini della "bancarotta" e "fraudolenta" - non può permettersi il lusso di tanta avventata prodigalità a favore di "soggetti pubblici".

8. - Per le motivazioni innanzi esposte i provvedimenti dei "Senatori a vita" risulterebbero illeggittimi anche se di derivazione costituzionale.

Livorno, I8 Aprile I993

Giuseppe CIVELLO

LIVORNO - Via A.Righi II

G.Civello
Livor no - Via A.Righi II



41

On. Senatore

Fr ancesco DE MARTINO

Senato della Repubblica

Palazzo Madama

00100 ROMA

G4.4.11 42

PONTIFICIA
UNIVERSITÀ LATERANENSE

00120 Città del Vaticano 30.V.1994

PIAZZA S. GIOVANNI IN LATERANO, 4

PONTIFICIUM INSTITUTUM UTRIUSQUE IURIS
STUDIA ET DOCUMENTA HISTORIAE ET IURIS

Illustre e caro Professore,

la scomparsa, nel mese scorso, del professor Gabrio Lombardi, oltre ad averci sottratto un'antica quanto singolare figura di Maestro, ha privato la rivista STUDIA ET DOCUMENTA HISTORIAE ET IURIS di colui che, per circa un quarantennio, l'aveva diretta con equilibrio pari soltanto all'appassionata dedizione.

Nell'accingerci a prendere il peso di tanta eredità, vogliamo subito dirLe che ad assumerci il carico di responsabilità derivante dalla conduzione di Studia et Documenta Historiae et Iuris non ci siamo determinati per leggerezza, nè con la convinzione di poter facilmente sostituire un maestro come Gabrio Lombardi.

Ci siamo risolti, invero, ad accettare l'invito ad occuparci della Rivista - a noi generosamente rivolto dal rev.mo P. Umberto Betti, Rettore della Pontificia Università Lateranense - solo perchè siamo certi di poter continuare a contare sulla collaborazione Sua e dei Suoi Allievi, oltre che sul Suo consiglio e suggerimento.

Con tale certezza e con la gratitudine di sempre, La salutiamo con rispettosa cordialità.

F. Amarelli, redactor O. Bucci, a secretis

G.L. Falchi, director

P.S.
I manoscritti o i dattiloscritti per pubblicazione ed i libri di cui si desidera la recensione critica vanno inviati in duplice copia alla:

Redazione di STUDIA ET DOCUMENTA HISTORIAE ET IURIS
Att.ne Prof. Francesco Amarelli
Pontificia Università Lateranense
00120 **CITTA' DEL VATICANO**

6414 B

43

Senato della Repubblica

Collegio dei Senatori Questori

Roma, 16/6/1994
Prot. n. 7558

Caro collega,

in relazione ad alcune richieste recentemente pervenute, riteniamo opportuno ribadire le modalità di presentazione delle domande di rimborso al sistema di assistenza sanitaria integrativa.

Al riguardo, si ricorda che le istanze devono essere presentate agli uffici entro il termine di tre mesi dal termine della malattia o dell'evento clinico, corredate della documentazione medica e fiscale.

Ai fini di una corretta istruttoria delle pratiche, si raccomanda la necessità di precisare analiticamente il numero ed il tipo delle prestazioni sanitarie di cui si chiede il rimborso, con particolare riferimento alle cure odontoiatriche, alla fisioterapia e alle analisi di laboratorio.

Con i migliori saluti.

64.4.13

44

Prof. Dr. GIUSEPPE GRIMALDI
PRESIDENT
THE INTERNATIONAL ASSOCIATION
OF LIONS CLUBS

Oak Brook, 16 luglio 1994

Illustre Senatore,

nell'assumere la presidenza dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, alla quale sono stato chiamato dalla volonta' dei delegati di 180 Paesi convenuti al Congresso Internazionale di Phoenix, Arizona, U.S.A., desidero farLe pervenire il mio saluto ed esprimere l'impegno di potere sempre meglio servire quanti si trovano in stato di bisogno.

Sento l'orgoglio e la responsabilita'di essere il primo italiano in 78 anni di vita dell'Associazione a presiedere la piu' grande organizzazione umanitaria di clubs service del mondo, e confido in Ella per far si che, in un impegno comune, quanti oggetto delle nostre cure ed attenzione possano averne il massimo beneficio.

Sono certo che l'appello per una"solidarieta' umanitaria internazionale", che oggi lanciamo al mondo contro ogni tipo di violenza, discriminazione, assurde guerre e distruzioni, e per una comunione globale di intenti intesa a migliorare ovunque le qualita' della vita, sara' da Ella considerato con l'attenzione che Le e' propria.

Augurandomi di avere occasione d'incontro per potere personalmente rendere omaggio alla Sua missione di responsabilita' nella gestione della collettivita', mi e' gradito inviarLe i miei piu' distinti saluti e gli auguri per un gratificante e proficuo lavoro.

Suo

Prof.Dr. Giuseppe Grimaldi

Illustre
Sen. Francesco De Martino
Senato della Repubblica
ROMA

Prof. Dr. Giuseppe Grimaldi
Lions Clubs International
Via Piave, 49
00187 ROMA

Illustre
Sen. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
Piazza Madama
R O M A

6H1 412

47

SENATO DELLA REPUBBLICA

1984 !

Con l'augurio di un anno veramente diverso, all'insegna della solidarietà, della ripresa economica ed occupazionale, nell'unità del paese e con una rinnovata fiducia nella democrazia.

Ovviamente, auguri anche per il tuo "privato".

Con stima

Aldo Aniasi